

_Lettera_N_1769

Alla contessa Emma Brancadoro

*Torino, 24 aprile 1873

Benemerita Sig.ra Contessa Emma,

Credo che la sua lettera si sarà incrociata colla mia per istrada; ad ogni modo le rinnovo l'assicurazione che ho ricevuto il vaglia di fr. 460 che la industriosa di Lei carità seppe ricavare dallo spaccio, forse ritenendoli per sé, di cartelline di beneficenza.

Io mi unisco a' miei poveri giovanetti a pregare di cuore la bontà del Signore affinché compensi la sua carità; e quel pane che Ella diede ai nostri ragazzi nel tempo sia degnamente da Dio ricompensato anche nella vita presente; fra le altre

cose conceda sanità, robustezza a' suoi bambini, al suo sig. marito, a tutta la sua famiglia; ma dimandiamo senza condizione la grazia grande di poterci un giorno raccogliere intorno a Gesù ed a Maria nella Beata eternità. Amen.

Prego anche di ossequiare da parte mia la sig.ra vedova sua cognata assicurandola di un memento speciale nella santa messa.

Raccomando me, li miei poveri fanciulli (6600) alla carità delle sante sue preghiere, ho l'onore di potermi professare con profonda gratitudine

Della S. V. B.

P. S. Estrazione fissata 1° maggio. Avrà nota.

Umile servitore Sac. Gio. Bosco